

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”* è incluso interamente nella ZPS *IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1929.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Ponza*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L.394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			4.25		G	A	C	A	A
1120			366.8			A	C	A	A
1170			49.79		G	A	C	A	A
8330				58	G	A	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			c				P	DD	D			
M	1349	Tursiops truncatus			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000015 “*Fondali circostanti l’Isola di Palmarola*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000015.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000015 "Fondali circostanti l'Isola di Palmarola" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 *Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito*

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	3=buono	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	3=buono	3=alta
1170	Scogliere	3=buono	2=media
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	3=buono	1=bassa
1349	<i>Tursiops truncatus</i> (Tursiope)	0=non valutabile	1=bassa

Si ritiene di assegnare un'alta priorità di conservazione all'habitat 1120* in quanto habitat prioritario e particolarmente rappresentativo dell'arcipelago pontino.

Si ritiene di assegnare al *Tursiope* una bassa priorità di conservazione in quanto non risultano al momento disponibili dati aggiornati relativi alla reale presenza e consistenza della specie, che utilizza l'area del SIC prevalentemente per il transito e l'alimentazione, ma non a scopo riproduttivo.

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV
1090	<i>Scyllarides latus</i>	V

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari (attività subacquee e diportismo) che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE	TOTALE
	1110	1120*	1170	8330	1349	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito						
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						7
F02.01.02 - pesca con reti derivanti					1349	1
F02.02.02 - pesca a strascico	1110	1120*				2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1110	1120	1170	8330		4
G - Intrusione umana e disturbo						8
G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore				8330		1
G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)					1349	1
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquee e organismi delle scogliere sommerse)			1170	8330		2
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia).	1110	1120	1170			3
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)					1349	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1110	1120	1170			3
J - Modificazioni dei sistemi naturali						3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1110	1120		8330		3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	5	4	4	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- f) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi; ai sensi dell’art. 2, comma 2, del D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007, le misure specifiche si integrano con le disposizioni previste all’art. 4 del Decreto del MATTM n. 1231 del 12 dicembre 1997 (G.U. della Repubblica Italiana n. 45 del 24 febbraio 1998)

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a) È vietato l’ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) al di fuori delle aree in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120* e 1170 dettagliate nella seguente tabella,:

Versante orientale	Versante meridionale
Area compresa tra Scoglio di San Silverio (319120; 4834187) allo scoglio di Pallante (318864;4933073)	Area compresa tra lo scoglio della Forcina (319945; 4934106) e Punta Vardella (320060; 4533135), a profondità maggiori di 15 metri
Tutte le Coordinate secondo Sistema di riferimento WGS84 - UTM33	

L’ancoraggio di navi da diporto (lunghezza superiore ai mt. 24) è consentita al di fuori delle aree di cui sopra, esclusivamente in condizioni meteomarine critiche, al fine di garantire la pubblica incolumità.

- b) Sono fatte salve le imbarcazioni di servizio per motivi di pubblica sicurezza e di pubblica utilità (mezzi di soccorso, navi cisterne per l’acqua, mezzi di sorveglianza,

mezzi navali di linea); È vietato realizzare all'interno del SIC nuovi campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;

- c) La realizzazione di nuovi campi ormeggio all'interno del SIC, dovrà obbligatoriamente prevedere l'uso di sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1349 *Tursiops truncatus* (Tursiope)

- a) Eccetto che nelle circostanze nelle quali gli animali stessi decidano di avvicinarsi, le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri da esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*);
- b) è comunque obbligatorio, in presenza di esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) o di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*), per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con gli animali

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione, da parte del Soggetto Gestore, è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
3. realizzazione di attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
4. realizzazione di attività di informazione rivolta al settore delle immersioni sportive per sensibilizzare gli operatori circa la corretta fruizione degli ambienti di grotta sommersa e semisommersa per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*, *Scyllarides latus* e *Centrostephanus longispinus*, *Corallium rubrum*);
5. realizzazione di attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sui cetacei secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n.

- 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004¹, che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88/98;
6. realizzazione di programmi di sorveglianza delle catture accidentali di cetacei, secondo le modalità previste dal Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004;
 7. in accordo il Comune di Ponza, anche ricorrendo a misure contrattuali, promozione di tecniche partecipative di condivisione con le realtà locali della piccola pesca al fine di monitorare e provvedere a forme alternative atte a limitare gli eventuali impatti da parte della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea sugli ambienti più sensibili tra quelli individuati;
 8. realizzazione di studi per incrementare lo stato delle conoscenze delle popolazioni di *Tursiops truncatus* nell'Arcipelago Pontino;
 9. regolamentazione delle attività commerciali di "cetacean-watching" secondo le modalità previste dalle linee guida ACCOBAMS (2004);
 10. promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
 11. realizzazione di attività di formazione e informazione rivolta ai pescatori, da parte della Struttura regionale competente in materia di Natura 2000, sui rischi cui sono esposte le tartarughe marine in caso di catture accidentali e sulla "*Rete di coordinamento della Regione Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine - ai sensi delle linee guida MATMA - "TARTA LAZIO"*", in modo da informarli sul protocollo da seguire in caso di cattura accidentale di tartarughe per il trasporto verso il Centro Recupero più vicino;
 12. promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
 13. promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
 14. incentivazione e promozione di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
 15. realizzazione di attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
 16. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA. VV. (2012) Indirizzi di gestione e misure di conservazione della ZPS: "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" (IT6040019). ARP – Regione Lazio.

¹ Modificato da: Regolamento (CE) n. 809/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007.

Antonini G.A., Zobler L., Sheftall W., Stevely J. Sidman C., 1994. Feasibility of a non regulatory approach to Bay Water anchorage management for non sustainable recreational use. Florida Sea Grant College Program: pp.9. <http://nsgl.gso.uri.edu/flsgp/flsgpg94002.pdf>

Milazzo M., Badalamenti F., Ceccherelli G., Chemello R., 2004. Boat anchoring on Posidonia oceanica beds in a marine protected area (Italy, western Mediterranean): effect of anchor types in different anchoring stages. *Journal of Experimental Marine Biology and Ecology*, 299: 51– 62. www.vliz.be/imisdocs/publications/54789.pdf

Pennino M.G., Amparo Pérez Roda M., Pierce, G.J., 2016. Effects of vessel traffic on relative abundance and behaviour of cetaceans: the case of the bottlenose dolphins in the Archipelago de La Maddalena, north-western Mediterranean sea. *Hydrobiologia* 776(1):1-12. https://www.researchgate.net/profile/Maria_Pennino/publication/301294883_Effects_of_vessel_traffic_on_relative_abundance_and_behaviour_of_cetaceans_the_case_of_the_bottlenose_dolphins_in_the_Archipelago_de_La_Maddalena_north-western_Mediterranean_sea/links/5713f0f608ae4ef74528bb42.pdf?origin=publication_detail

Rako N., Fortuna C.M., Holcer D. , Mackelworth P., Nimak-Wood M., Pleslic´ G., Sebastianutto L., Vilibic´I., Wiemann A., Picciulin M., 2013. Leisure boating noise as a trigger for the displacement of the bottlenose dolphins of the Cres–Lošinj archipelago (northern Adriatic Sea, Croatia). *Marine Pollution Bulletin*. 68, 1–2: 77–84. <http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0025326X12006030>

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1110. Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico; F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico; F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini); G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia); I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	8330. Grotte marine sommerse o semisommerse	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie – Nome scientifico	1349. <i>Tursiops truncatus</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01.02 - pesca con reti derivanti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching) G.05.11 -Morte o lesioni da colisione (es. mammiferi marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	